

* NOVA *

N. 2819 - 23 AGOSTO 2025

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

CLAUDIO MACCONE (06/02/1948 - 20/08/2025)

Claudio Maccone, fisico, matematico e scienziato del progetto SETI, è morto a Torino il 20 agosto 2025. Era nato a Torino il 6 febbraio 1948.

Ricordiamo di aver assistito ad una sua interessante conferenza il 13 maggio 2004 sul rischio di impatto asteroidale e sulle possibilità di difesa sfruttando la Luna e i punti lagrangiani (v. p. 2), e ricordo di averlo citato più volte negli anni durante incontri con i soci e col pubblico.

Aveva anche lavorato come scienziato in Alenia e nel 1995, al termine di una conferenza, aveva conosciuto Paolo Pognant, nostro vicepresidente, definendolo “astrometrista di comete” avendo visto il suo contributo, iniziato pochi mesi prima, all’MPC.



Claudio Maccone (1948-2025)

Su *MEDIA INAF* del 22 agosto 2025 Nicolò Antonietti, suo collega e amico, scrive che Claudio Maccone «ha dedicato la sua intera vita allo studio e all'esplorazione dello spazio, in particolare alla ricerca di vita extraterrestre. Non era solo uno scienziato brillante, ma anche un visionario capace di guardare ben oltre l'orizzonte del pensiero convenzionale. Con il suo lavoro pionieristico, ha introdotto nuovi strumenti matematici nel campo del SETI (Search for Extraterrestrial Intelligence), ampliando le possibilità di ascolto dei segnali provenienti dalle stelle. [...]»

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XX

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

È stato anche uninstancabile sostenitore della protezione della faccia nascosta della Luna come luogo ideale e silenzioso per la radioastronomia (progetto Moon Farside Protection). All'interno dell'International Academy of Astronautics (IAA), Claudio ha ricoperto un ruolo essenziale. In qualità di presidente del Comitato permanente Seti e direttore per l'Esplorazione spaziale scientifica, ha guidato la comunità scientifica con saggezza, determinazione e coraggio, pronto a difendere il valore del Seti e a garantirgli il giusto posto nel panorama scientifico internazionale. È stato una voce ferma e costante nei momenti di difficoltà.

Il suo impatto è stato riconosciuto ben oltre le istituzioni in cui ha operato. Stimato e onorato dai suoi colleghi a livello internazionale, le sue idee hanno raggiunto un vasto pubblico, sia all'interno della comunità scientifica che tra il grande pubblico. La scelta di dare il suo nome all'asteroide Maccone (11264) è un simbolico tributo ai suoi duraturi contributi all'astronomia e all'esplorazione spaziale.

Eppure, Claudio è stato molto più dei suoi notevoli risultati. È stato un mentore per molti, un collega generoso e un amico il cui calore ed entusiasmo potevano illuminare qualsiasi stanza. Chi ha lavorato con lui ricorderà la scintilla nei suoi occhi quando discuteva una nuova idea, la pazienza con cui spiegava concetti complessi e la genuina gentilezza che dimostrava a chiunque incontrasse. La sua umanità era profonda quanto il suo intelletto.

Claudio lascia una straordinaria eredità di studi e proposte visionarie, ma soprattutto il ricordo di un uomo che non ha mai smesso di sognare in grande. [...]»¹

¹ <https://www.media.inaf.it/2025/08/22/addio-a-claudio-maccone>

- **Partecipazione a Conferenza.** – Alcuni nostri soci, anche giovanissimi, hanno partecipato all'interessante conferenza tenuta dal prof. Claudio Maccone, presso il *Centro Pannunzio* di Torino, il 13 maggio u.s. sul rischio asteroidale per la nostra Terra e sulle possibilità di una difesa spaziale sfruttando la Luna e alcuni dei punti lagrangiani, scoperti nel 1772 dal matematico Joseph Louis Lagrange (nato a Torino nel 1736 e morto a Parigi nel 1813).

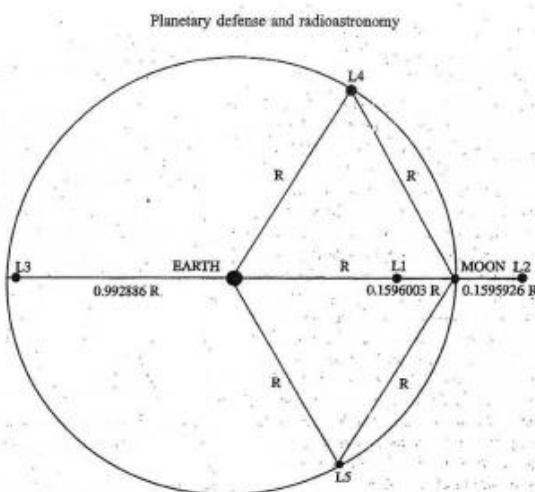


Fig. 1. The five Lagrangian points of the Earth-Moon system and their distances from Earth and Moon expressed in terms of R , the Earth-Moon distance (supposing the Moon orbit circular, in the first approximation).

da C. Maccone, "Planetary Defense from the nearest 4 lagrangian points plus RFI-free Radioastronomy from the farside of the Moon: a unified vision", *Acta Astronautica*, vol 50, n. 3, p.187, 2002.

da *Circolare interna AAS*, n. 109, novembre 2004 (anno XXXII), p. 8

